

è molto amata dal Granduca. Ha questa principessa tre fratelli e tre sorelle, che sono Enrico principe di Lorena, Carlo arcivescovo di Metz, Francesco duca di Vandomo, Antonia, Elisabetta, e Lucietta.

Corse voce generalmente per Fiorenza, confermata dai medici, che difficilmente S. A. possa aver que' frutti che son propri del matrimonio, cioè prole così da lei desiderata, perciocchè si ritrovi in età assai matura, e quel che più importa molto indisposta, e quasi che inabile a' congiungimenti carnali. Pur si deve sperare che Dio non vorrà lasciar questo principe, padrone di tanto stato e pieno di tanta virtù, senza successione, che da' suoi sudditi vien infinitamente desiderata (1).

So che sarebbe mio carico di riferir alla Serenità Vostra gli apparati, feste e piaceri veduti da me in queste sontuosissime nozze; ma dovendosi presto dar alle stampe tutto questo successo particolarmente, lascierò d'attediarle; solo dirò che in un istesso tempo in Fiorenza si sono ritrovate due corti di principi (2), cardinali e ambasciatori, tutti spesati ed alloggiati da Sua Altezza con tanta comodità e splendidezza, che più non s'avrebbe potuto desiderare.

Di me non dirò altro se non che ho procurato, con quella maggior spesa che han comportato le mie deboli forze e la tenue facoltà di casa nostra, di rappresentare più degnamente che m'è stato possibile la S. V., per servizio della quale trenta gentiluomini, fra veneziani e forestieri, si sono contentati d'accompagnarli, non riguardando a spesa e fatica di sorte alcuna.

Al mio partir di Fiorenza mi è stata presentata quella collana d'oro che si ritrova a' piedi di Vostra Serenità, la qual se mi sarà concessa dalla bontà e grazia di VV. SS. EE., oltrechè servirà al risarcimento del molto dispendio incontrato da me in questa legazione, sarà anche perpetuo testimonio della soddisfazione che han preso l'EE. VV., di questo mio debolissimo servizio.

(1) N'ebbe più del bisogno, cioè cinque maschi e quattro femmine.

(2) Mantova e Ferrara.